



**Scuola Paritaria
Maria Ausiliatrice**
Via Dalmazia, 12
Roma

WOW
Anno XX
Pubblicazione trimestrale
Gennaio Marzo 2019

WOW

il giornale dei ragazzi di via Dalmazia



Buona Pasqua

www.scuolamausilatriceroma.org



di Sr Franca Ridella
Direttrice

Dalla finestra dell'ospedale, dove giaceva un uomo, si vedevano rami ossuti e spogli di un albero. Era inverno. Quell'uomo la cui vita si stava sgretolando e spegnendo e quei poveri rami spogli. Che buio! All'improvviso lo sguardo cambia: vedi già quei rami che in primavera si riempiono di gemme e di foglie e comprendi che anche a quell'uomo è possibile rivestirsi di gioia e di vita. Del primo trasformarsi abbiamo l'esperienza, ma del secondo?

Viveva a Bologna ed era bella e simpatica, preadolescente ardente, aperta a un promettente futuro. La strada ha rubato il suo sogno. La droga era diventata il suo vivere. Passano alcuni anni, quando un uomo bussa alla porta della scuola salesiana, nelle mani un foglio su cui è scritto un nome. La conoscete? Sì certo, è un'exallieva della nostra scuola.

Portata quasi in fin di vita all'ospedale, ha consegnato, a quell'uomo sconosciuto che l'ha soccorsa, le ultime parole: Maria Ausiliatrice! La scuola dove andavo, com'era bello!

Un vissuto profondo di bene, riemerso in una giovane donna smarrita, e l'invocazione di un nome hanno avuto la meglio su scelte di morte.

Una dipendenza, frutto di difficoltà e di miseria, può diventare luogo della manifestazione della grandezza umana, mai determinata da fragilità e peccato. Attraverso un cammino pieno di ostacoli, dolore e fatica, ci è dato di incontrare il Figlio dell'Uomo che quel cammino ha percorso e vissuto. La vita vince, la primavera ritorna, i sogni non si spengono.

Tra gli sguardi di commiserazione di tanti, c'è uno sguardo unico, che vince le oscurità del cuore, per rivelarsi "Amore per te", senza misura, più forte della morte, più forte del male.

Vera prigionia della mente, che non pensa che all'oggetto del suo desiderio; del cuore che passa da brevi slanci d'amore a sentimenti di rancore e di rivalsa; della vita da cui non accoglie e gusta bellezza, sorpresa, incontri, occasioni semplici e liberanti.

Sto parlando della dipendenza o da cose o da sostanze o da affetti feriti. Attese snervanti puntualmente disattese tengono prigionieri di chi non sa o non può o non vuole dare risposte. Persone o cose che ti hanno attratto e in cui pensavi trovare un senso, soprattutto una possibilità di colmare vuoto e solitudine.

Poi scopri, all'improvviso o a poco a poco, che carenza, solitudine e dipendenza sono realtà insopprimibili dell'esistenza. Al tempo stesso, ti rendi conto che dentro di te pulsano, altrettanto insopprimibili, aneliti di pienezza, giustizia, amore indefettibile. È possibile camminare da una situazione verso l'altra, anche se mai quest'ultima la si raggiunge pienamente.

Se non ti areni nella ricerca e nel lavoro su di te, giungi ad aprirti alla grazia, alla resa e alla consegna e vieni a sapere di appartenere a Qualcuno, non come possesso, ma come parte indispensabile della Sua Vita. L'amore, che è in te, ti ha liberato ed è un dono dell'Amore, di Dio, origine del tuo esistere e tua dimora sempre accogliente, che si lascia incontrare dopo averti atteso per tanto tempo.

La persona umana non può non dipendere, in quanto creatura, ma le è possibile ampliare la propria libertà nell'accogliere la dipendenza dall'Unico che l'ha creata per amore.

Puoi aprirti a questa Verità, origine del tuo esistere, lottare per respingere ogni altra dipendenza che, con le sue spire, ti avvolge e ti imprigiona togliendoti, insieme alla libertà, la dignità.

Succede allora che ti accorgi veramente dell'altro, a te prossimo: lo accoglie e lo apprezzi, perché ti svela essere, come te, ricco di doni e ricercatore di assoluto.

La prigionia che soffoca si sgretola, puoi continuare più leggero il tuo viaggio, faticoso come lo è ogni camminare e correre, ma in compagnia di Qualcuno, che conosce la strada per essere felici, e di tanti altri amici a cui puoi dare e ricevere luce, stima e affetto attingendo a un inesauribile tesoro.

**Buona Pasqua! =
passaggio, cammino verso
una vita da risorti, figli di
Dio amati e benedetti.**

4



Fatti e Misfatti

Alla riscoperta di Giacomo Leopardi

DownHill, uno sport da provare

10



Vita di Istituto

29/30/31 gennaio
Festa di Don Bosco
2019

La PSG Folgore alla Don
Bosco Cup 2019

In questo numero

*Scuola Secondaria
di secondo grado*

**G come Giovani
F come Futuro**

La mia esperienza al
tedxyouth@Rome

14



20



*Scuola Secondaria
di primo grado*

**Camminare, insieme,
fino a fare Pasqua**

Festa di Don Bosco

Scuola Primaria

**Festival
delle scienze**

Il castello di cioccolato

24



33



*Scuola
dell'Infanzia*

**Festa di
Don Bosco**

WOW

Il giornale dei ragazzi
di via Dalmazia

Hanno collaborato

i giornalisti e le giornaliste della
Scuola di Via Dalmazia:
allievi dell'Infanzia, della Primaria,
della Secondaria di Primo e
Secondo Grado con maestre,
maestri e professori

Direttore Responsabile

Maria Antonia Chinello

Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 306 del 07/06/2002

**Progetto grafico e
impaginazione**

POOYA srl

www.pooya.it

Stampa:

Tipografia Pio XI
Via Umbertide, 11 Roma

Associato all'Uspi
Unione Stampa Periodica Italiana



Contatti

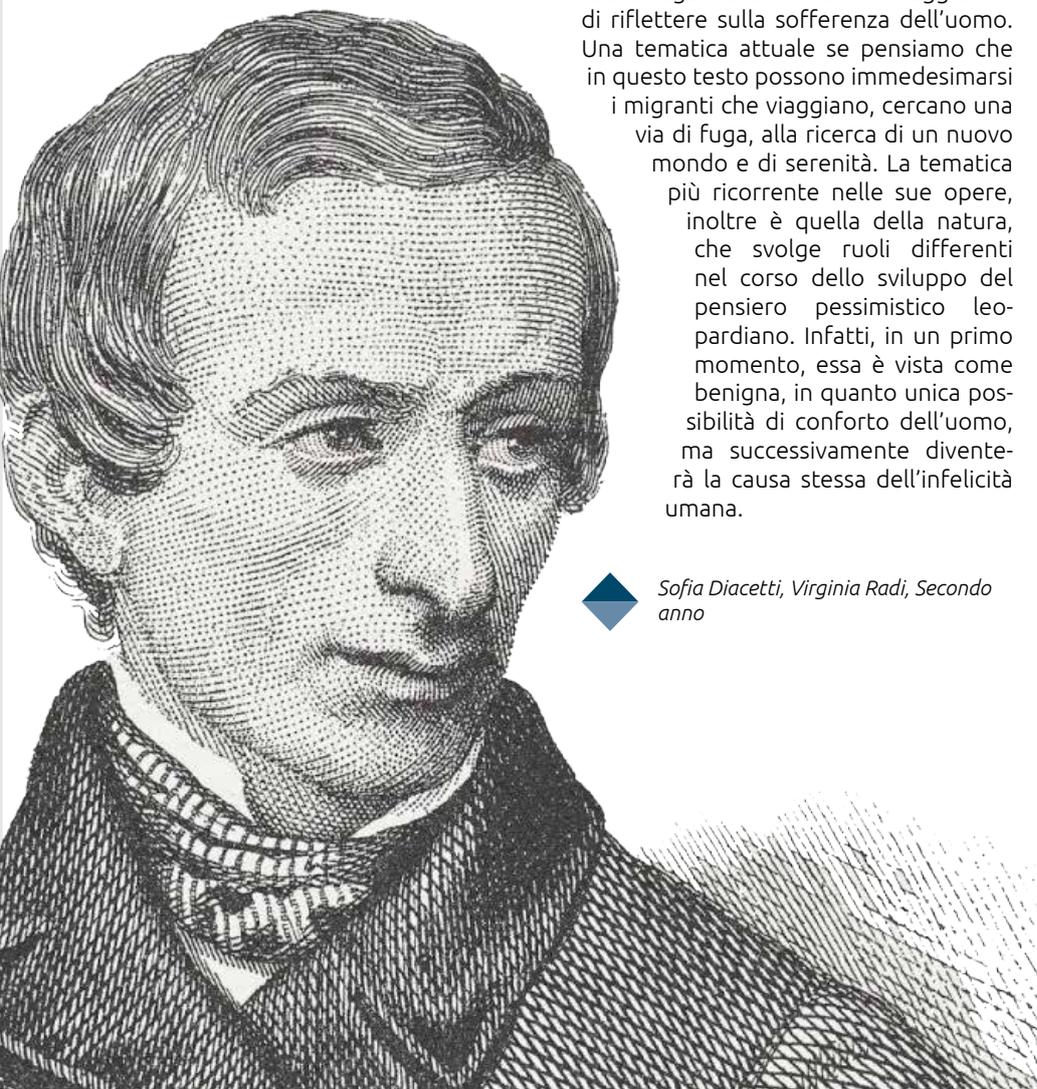


**Scuola Paritaria
Maria Ausiliatrice**
Via Dalmazia, 12
Roma



Alla riscoperta di Giacomo Leopardi

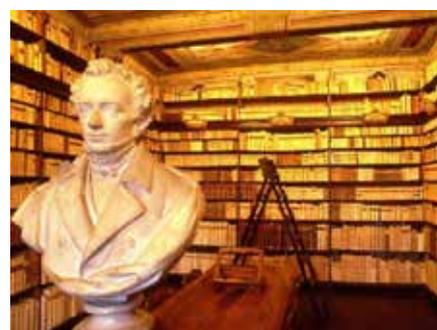
Recanati celebra il bicentenario dei famosi versi leopardiani



Leopardi: uno dei più grandi esponenti della letteratura italiana. Visse la sua infanzia recluso nella biblioteca paterna, lontano da ciò succedeva fuori dal suo piccolo borgo, avendo come unica chiave di lettura del mondo la poesia. Perciò scrisse numerosi componimenti, ispirandosi alla natura e al paesaggio che lo circondava, immaginando di poter fuggire da Recanati, che ormai era diventata per lui come una prigione. Le tematiche da lui trattate sono incentrate prevalentemente sul desiderio di evasione, sul dolore, sulla noia o sulla impossibilità di trattenere il sentimento della gioia. La sua poetica può essere considerata molto attuale, se pensiamo a Dialogo della natura e di un islandese, dove un islandese che viaggia, fuggendo la Natura, giunto in Africa incontra la personificazione della Natura stessa, che lo interroga sulla sua fuga e che concede al viaggiatore di riflettere sulla sofferenza dell'uomo. Una tematica attuale se pensiamo che in questo testo possono immedesimarsi i migranti che viaggiano, cercano una via di fuga, alla ricerca di un nuovo mondo e di serenità. La tematica più ricorrente nelle sue opere, inoltre è quella della natura, che svolge ruoli differenti nel corso dello sviluppo del pensiero pessimistico leopardiano. Infatti, in un primo momento, essa è vista come benigna, in quanto unica possibilità di conforto dell'uomo, ma successivamente diventerà la causa stessa dell'infelicità umana.

◆ Sofia Diacetti, Virginia Radi, Secondo anno

Leopardi è sempre stato etichettato dai testi scolastici e dai docenti come un inguaribile pessimista. Spesso si tende a focalizzarsi unicamente su questo aspetto della sua poetica, cercando di giustificarne l'origine, poiché è quello che per primo salta all'occhio, ma come



ben sappiamo, non si può giudicare un libro dalla copertina, e facendo ciò si rischia di fraintendere quello che è il vero messaggio che il poeta vuole comunicare. In realtà l'apparente pessimismo leopardiano è una protesta contro la noncuranza della natura nei confronti dell'uomo, poiché l'ha fatto nascere in un mondo crudele, in cui valori come la grazia, il coraggio, l'educazione, e altri nobili sentimenti, vengono continuamente calpestati. Il fatto di descrivere la vita per la sua brutalità e ingiustizia può forse bastare per etichettare una persona come pessimista? O invece contribuisce a farla apparire come un realista che descrive la vita per ciò che è veramente? Noi uomini ci crediamo grandi e immortali, ma Leopardi ci ricorda che siamo molto piccoli al cospetto della natura. Infatti solo quando questa ci sollecita, prendiamo consapevolezza della nostra piccolezza e superbia. Leopardi potrebbe quindi essere considerato addirittura un ottimista perché, nonostante abbia compreso a pieno come la natura sia poco caritatevole nei confronti dell'uomo, riconosce che le sue leggi governano l'esistenza umana. Lo scopo di Leopardi è quello di parlare agli uomini invitandoli a riflettere tramite la poesia grazie anche alla bellezza e alla profondità dei suoi versi.

◆ Giulia Piselli, Secondo anno

“A Carnevale ogni scherzo vale!”

A Carnevale ogni scherzo vale!”. Questa frase un po’ banale la sentiamo ripetere ogni anno all’avvicinarsi di questa festa. Lo sentiamo dire dai giornalisti delle TV e delle radio, dai nostri amici, dagli sconosciuti per strada, come se il Carnevale non fosse altro che un periodo nel quale fare uno scherzo, magari anche un po’ crudele, a qualcuno. In realtà il Carnevale, il cui termine con il significato che noi oggi conosciamo risale al XIII secolo, è una festa antichissima che risale ai tempi dei Greci e dei Romani, proseguita poi con l’avvento in Europa del cristianesimo e tuttora festeggiata in quasi tutti i paesi cristiani, sia in Europa che in America, con data variabile a cavallo tra il giovedì grasso e il successivo martedì grasso. Nell’antica Grecia e nell’antica Roma le festività erano legate a ricorrenze religiose, come le dionisiache greche o i saturnali romani, e avevano un forte significato simbolico. Il Carnevale rappresentava sicuramente un periodo di festa ma soprattutto di rinnovamento simbolico, durante il quale il caos, sociale e dei costumi, sostituiva l’ordine costituito. La tradizione proseguì nell’Europa cristiana. Ovviamente, la Chiesa fece coincidere il periodo di Carnevale con il calendario cristiano, dandogli un forte contenuto spirituale e condannandone tutta la parte relativa al rovesciamento dell’ordine, al caos sociale e ai comportamenti dissoluti. Oggi il Carnevale viene festeggiato

soprattutto nei paesi di religione cristiana anche se ha perso quasi totalmente ogni traccia di religiosità e spiritualità. Sono però rimasti i segni delle feste antiche come il mascheramento, lo scherzo, il ribaltamento degli schemi. In Italia il Carnevale di Venezia (il più popolare al mondo e istituito dal Doge di Venezia nel 1296), quello di Viareggio e quello di Ivrea sono i più conosciuti e più seguiti. La bellezza di questi eventi sta nel fatto che interpretano il Carnevale in forme assolutamente diverse tra di loro, anche se l’intento di base resta lo stesso: il mascheramento, lo scherzo, il ribaltamento degli schemi sociali.

A Venezia, durante tutto il periodo carnevalesco, migliaia di persone si mascherano con bellissimi costumi e si muovono per la città. Chi indossa maschere e costumi può nascondere totalmente la propria identità annullando ogni forma di appartenenza a classi sociali, sesso, religione, così come era nella tradizione antica e incarnando l’essenza stessa del Carnevale. Quello di Ivrea è probabilmente uno tra i più antichi e particolari al mondo il cui riferimento storico è il ribaltamento delle gerarchie sociali. Infatti, è la rappresentazione allegorica della rivolta, avvenuta nel Medioevo, dei cittadini di Ivrea per liberarsi del tiranno della città. Viene quindi rappresentata questa rivolta con la famosa “Battaglia delle arance”, dove le squadre di Aranceri a

piedi (ossia il popolo) difendono le loro piazze dagli Aranceri su carri (ossia l’esercito del tiranno) a colpi di arance che rappresentano le frecce usate nella battaglia. Ma dal momento che l’Italia è anche uno dei Paesi al mondo, se non il Paese, con la migliore tradizione gastronomica, Carnevale vuol dire anche dolci carnevaleschi che accompagnano il periodo di festa. Questi famosi e squisiti dolci sono le frappe, o chiacchere, le castagnole, le zepole, la cicerchiata e molti altri ancora, dolci che vengono normalmente preparati artigianalmente a casa. E allora, posso concludere dicendo che Carnevale non è soltanto fare uno scherzo a qualcuno, ma è anche una festa che affonda le radici nella nostra storia, nelle nostre tradizioni e nel modo in cui pensiamo alla nostra società. Se poi tutto questo è accompagnato da buonissimi dolci e da una divertente festa in maschera con i nostri amici, è anche meglio.



Giulia Piselli, Secondo anno

Mahmood, un Italiano vero

Il vincitore del 69° Festival di Sanremo è Mahmood, che ha vinto grazie alla sua canzone “Soldi”. Il testo della canzone evidenzia una problematica familiare, in modo particolare il difficile rapporto del cantante con il padre che, nonostante le richieste di affetto del figlio, pensa di risolvere ogni problema con i soldi. La vittoria di Mahmood ha suscitato varie polemiche, infatti la sua canzone non era tra le preferite dal pubblico, ma la giuria di giornalisti e quella di qualità hanno votato in favore di questo testo e

soprattutto è rilevante il fatto che, nonostante il clima non sempre accogliente a cui abbiamo assistito nell’ultimo periodo, proprio un ragazzo di origine egiziana abbia calcato, con successo, l’importante e scintillante “red carpet” dell’Ariston.



Caterina De Donatis, Seconda Media B



La polemica di Sanremo

Questa anno il teatro Ariston, dove ogni anno si svolge il festival di Sanremo, è stato anche teatro di una grossa polemica riguardante la canzone di Achille Lauro, "Rolls-Royce" che, a quanto pare, sarebbe dedicata alla droga. I media sostengono che il rapper, prima di diventare famoso, spacciava per vivere. Effettivamente, questo è quello che viene fuori dalla canzone "Pusher", che invita i ragazzi in fase adolescenziale a drogarsi e spacciare, insomma a vivere una vita spericolata.

Secondo Achille Lauro, invece, il testo

sottolinea l'eleganza, a volte paragonata a Marilyn Monroe e cantanti rock come Elvis Presley. Lui sostiene che il cuore della canzone sia la nota frase di Marilyn Monroe "Preferisco piangere su un sedile di una Rolls-Royce piuttosto che sul sedile di una metro", ma secondo noi Achille Lauro si riferiva alla droga, infatti dopo aver fatto numerose ricerche sui cantanti da lui nominati, molti di essi abusavano di queste sostanze.

◆ Tommaso Mastrogiacomo e Alberto Nicolais, Seconda Media A

"Evitare la violenza in Venezuela"

"Mi fa paura lo spargimento di sangue.

E per questo chiedo di essere grandi a coloro che possono aiutare a risolvere il problema. Il problema della violenza mi atterrisce. E se hanno bisogno di aiuto che si mettano d'accordo e lo chiedano." Con queste parole il Papa ha chiarito la sua opinione sulla crisi venezuelana, una vera e propria questione diplomatica che si è inasprita dopo le sanzioni economiche degli Stati Uniti. Con questa mossa Trump ha diviso in due lo scenario politico e diplomatico del mondo: da una parte gli stati contro il "presidente" Ma-

duro come Stati Uniti, Brasile, Francia, e dall'altra il "blocco" di Russia, Bolivia, Turchia e altri paesi. Le sanzioni americane sono sempre state capaci di spaventare qualunque leader mondiale, dall'ex Unione sovietica fino all'Unione Europea, ma Maduro non desiste dal suo atteggiamento di leader autoritario, anzi sprona il popolo a lottare e manifestare, mentre l'opposizione e i venezuelani si rivoltano, tenuti a bada dall'esercito fedele al leader. Sicuramente un conflitto militare non avverrà, ma una guerra politico-economica non è lontana e sta avvenendo

proprio ora. Maduro non è l'uomo giusto per guidare un paese così ricco come il Venezuela, che possiede più del 30% del petrolio mondiale. Tuttavia nemmeno la politica della sinistra socialista si è mostrata in grado di mantenere e usufruire di questa ricchezza a lungo termine per il bene del popolo. Come evolverà la situazione? Non ci resta che attendere per scoprirlo.

◆ Giorgio Cruciani, Terzo Anno



Immigrati: problema o risorsa?



Livia de Amicis, Terzo Anno

Fino ad oggi l'opinione pubblica europea, specialmente quella italiana, ha visto nell'immigrazione solo un fenomeno dal quale bisogna difendersi; tuttavia si comincia anche a comprendere perché i poveri del mondo emigrino nei Paesi più fortunati, in cerca di condizioni di vita migliori. Il paradosso è che in Europa esiste tuttora un altro tasso di disoccupazione, e questo porta alla convinzione che sia necessario, prima, arrivare all'occupazione totale e solo allora, forse, potrà essere consentito l'accesso di manodopera immigrata; questa convinzione, però, vera non è, in quanto il riassorbimento di tutta la disoccupazione rimane un obiettivo difficile da raggiungere per tutti i governi europei, anche perché ci sono molte tipologie di lavoro disponibili che non vengono neppure prese in considerazione dagli europei, che le ritengono troppo modeste e che quindi sono destinate ad essere occupate da persone che vengono da realtà molto più difficili. Un'altra

importante considerazione da fare è che gli immigrati non si decidono a lasciare i loro paesi per le stesse identiche ragioni, come molti italiani ritengono, ma ciascuno di loro ha una propria storia, degli scopi da raggiungere che magari, nel proprio paese, non ha la possibilità di realizzare. Basti pensare a quante poche volte, ascoltando il telegiornale e sentendo delle notizie riguardanti gli sbarchi, ci siamo chiesti chi siano le persone in questione, da che culture provengano e da che cosa fuggano. Riflettendo su tali domande, potremmo avere l'occasione di guardare i fatti in maniera differente, per capire che servirebbero soltanto dei parametri di giudizio più oggettivi e non influenzati dall'opinione comune e superficiale priva di ogni tipo di informazione reale. Bisognerebbe inoltre ricordare le tragedie del passato per prevenire quelle del futuro che tuttora sono originate dall'ignoranza e dall'indifferenza verso lo straniero.

Downhill uno sport da provare

Le due ruote fuori strada ritrovano anche quest'anno il loro "posto al sole" nella valle più luminosa d'Italia. Nell'incanto della Val di Sole, in un palcoscenico naturale circondato da montagne, prati, boschi e alpeggi, si svolgerà in agosto la coppa del mondo di downhill, una disciplina estrema che si pratica, come dice il nome, scendendo giù da una montagna a tutta velocità con una speciale mountain bike dotata di grossi ammortizzatori capaci di attutire i colpi più duri causati da radici nei percorsi o in fase di atterraggio, dopo salti che possono arrivare fino a 70 metri! Uno sport bellissimo, emozionante e adrenalinico, ma non solo. È anche un modo per aiutare, dal punto di

vista economico, le località con impianti di risalita che altrimenti rimarrebbero chiuse nel periodo estivo. Infatti, per salire con la bici in cima alle montagne, si usano le stesse seggiovie che durante l'inverno vengono utilizzate dagli sciatori. Per scendere, invece, si sfruttano solo in parte le piste da sci, e si creano percorsi alternativi nei boschi per rendere tutto un po' più emozionante. È uno sport bellissimo e molto divertente, che andrebbe provato da tutti perché, anche se all'inizio può spaventare, è una buona occasione per fare sport in modo sano, circondati dalla natura e senza correre troppi rischi. Ci sono infatti tracciati di differenti difficoltà e ognuno può anda-

re alla velocità che preferisce godendosi una discesa in bici tra le montagne. Chi lo fa in modo agonistico, ovviamente, osa di più e cerca di sfruttare al massimo la velocità e i salti. Poter assistere al campionato mondiale di downhill è uno spettacolo davvero incredibile, che avvince anche chi non conosce questo sport, e il fatto che si svolga in Italia è un onore, ma anche una conferma della bellezza e del valore del nostro paese in questo settore.



Edoardo Latini, Terzo Anno



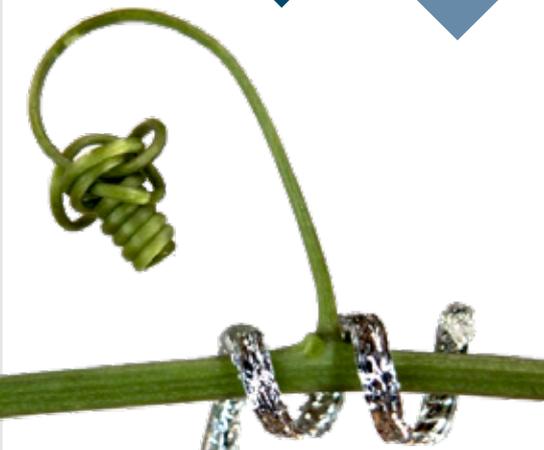
Fridays For Future



È questa l'iniziativa che sta portando avanti la giovane sedicenne Greta Thunberg, attivista svedese, che da tempo sta scioperando ogni venerdì davanti al parlamento svedese per costringere i politici a fare qualcosa per fermare il cambiamento climatico. Questa ragazza con il suo discorso al COP24 ha accusato tutti i politici del mondo di non pensare al bene dei cittadini e dell'ambiente, ma solo ai loro interessi e ha detto che bisogna fare presto a riparare ai loro sbagli. Perché se non si inizia a fare qualcosa adesso, fra qualche anno ce ne pentiremo e in futuro i nostri figli ci chiederanno dov'è che abbiamo sbagliato, e noi, cosa potremmo rispondergli? Quindi

per evitare tutto ciò dobbiamo iniziare subito a diminuire i consumi e il rilascio dell'anidride carbonica. "Tutti nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa e lottare per quello che è giusto". È questo che ci vuole comunicare Greta con il suo discorso che in poco tempo ha raggiunto i cuori di grandi e bambini e ha scosso l'animo di molti politici. È per questo motivo che i ragazzi di molti paesi scioperano ogni venerdì davanti ai comuni o ai Parlamenti, come è avvenuto anche il 15 marzo a Roma.

◆ Chiara Manzi, Seconda Media B



Pianta-robot: si arrampica come un viticcio

Il campo della biomimetica e della robotica bioispirata sono nuovi settori in via di sviluppo che, oggi, promuovono varie attività di ricerca. L'obiettivo è quello di studiare la natura per interpretare i suoi principi in specifiche tecniche, per lo sviluppo di nuovi robot e tecnologie al servizio dell'uomo. Una delle ultime innovazioni appartiene al Centro di Micro Biorobotica dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Questo istituto ha dato vita ad un robot che assomiglia ad una pianta in ogni singolo aspetto. Si arrotola a spirale e si srotola, imitando i viticci della pianta rampicante. La pianta robot, chiamata il piantoide, è stata creata partendo da

un modello matematico, basato sullo sfruttamento di un circuito elettrico che permette di compiere ampi movimenti reversibili. È stato dunque possibile realizzare robot soffici facilmente adattabili all'ambiente circostante, senza creare danni a oggetti o esseri viventi. Questa novità nell'ambito tecnologico è da considerare una sfida ancora aperta in quanto lo studio dell'imitazione dei movimenti e delle strutture delle piante è stato avviato recentemente, nonostante abbia già raggiunto notevoli successi.

◆ Lucrezia Valletta, Terzo Anno

Goliardia o nonnismo?

"Uno dei giorni più belli della mia vita". Questo è ciò che ha scritto Samantha Cristoforetti, capitano dell'Aeronautica Militare Italiana, astronauta di spicco, sotto la foto, postata su Twitter, che la ritrae durante il tradizionale rito d'iniziazione dei piloti militari a fine corso, dopo il primo volo da solista nel 2001. Questo rito consiste nello spingere il nuovo collega in una fontana a Latina e nel bacio al pinguino che la orna. Il bacio al pinguino simboleggia un bacio d'addio a un volatile che non vola una volta che si è diventati in grado di volare. Con questa immagine la Cristoforetti sembra mandare un messaggio subliminale ad una giovane sergente neo pilota dell'Aeronautica Militare Italiana. Giulia Jasmine Schiff ha, infatti, denunciato i suoi colleghi per atti di nonnismo, dopo aver ricevuto il "bat-

tesimo del volo" allo stesso modo di Samantha e di tutti gli altri neo piloti. Il "nonnismo" è, nella vita militare, il comportamento dei soldati prossimi al congedo, che pretendono di esercitare un'autorità talvolta tirannica e vessatoria nei confronti delle reclute. Nonnismo o pura goliardia? Una vessazione o un divertente rito di passaggio? Queste sono le domande nate dalla vicenda. Voi che ne pensate?

◆ Giulia Nobili-Benedetti, Terzo Anno



Recensioni

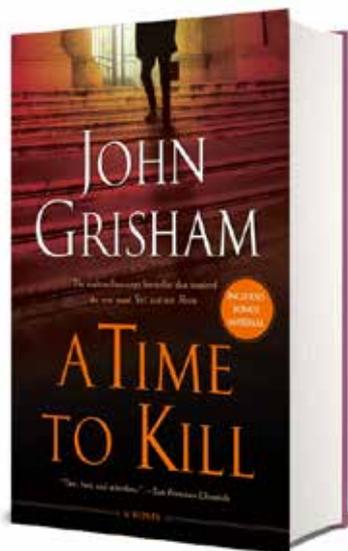


Lezioni di volo di Maggie Leffler

Nel suo romanzo "Lezioni di Volo", Maggie Leffler racconta in modo elegante e a tratti divertente di un'amicizia fuori dal comune, un segreto da svelare davanti a tazze di tè fumanti e un lieto fine inaspettato.

Il passato di Mary Browning le si ripresenta davanti agli occhi quando un giorno una ragazza di quindici anni, Elyse, si inserisce nel suo gruppo di scrittura per anziani. Elyse la riporta indietro agli anni della Seconda guerra mondiale, quando abbandonò tutto pur di seguire il suo sogno. In quegli anni cambiò identità e diventò pilota della Women Airforce Service Pilots. Con Elyse, incredibilmente somigliante all'amata sorella di Mary, torneranno alla luce gioie e dolori, vittorie e sconfitte nel romanzo che lei e la sua nuova amica scriveranno insieme. Con una trama avvincente, due protagoniste con forte personalità e carattere e nuove sorprese allo sfogliare di ogni pagina trovo questo romanzo interessante e di indescrivibile bellezza.

◆ *Giulia Nobili-Benedetti, Terzo Anno*



A time to kill you

Tratto dall'omonimo romanzo di John Grisham, è un film del 1996 diretto da Joel Schumacher, con Matthew McConaughey, Samuel L. Jackson, Sandra Bullock e Kevin Spacey.

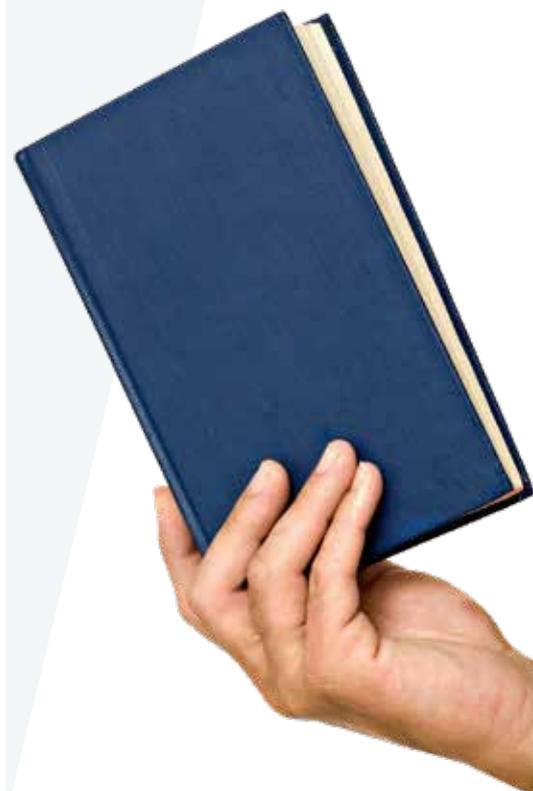
Fine anni '80, Mississippi. Tonia, dieci anni, figlia dell'operaio afroamericano Carl Lee, viene stuprata, ridotta in fin di vita e gettata da un ponte da due malviventi bianchi, Billy Ray Cobb e James Louis Willard. Sopravvissuta, racconta tutto l'accaduto, così i due vengono arrestati, in attesa del processo. Carl nomina come avvocato un suo amico bianco, Jack Briggance, ma capendo che gli stupratori della figlia se la caveranno con poco, decide di farsi giustizia da solo, uccidendoli il giorno del processo. Arrestato e accusato di omicidio, è difeso da Jack, con il quale collabora Ellen, studentessa di legge. Nonostante la difficoltà del caso per il clima di razzismo in cui si svolge, Carl viene assolto, in quanto viene dimostrato che ha agito spinto dall'amore per la figlia e sotto shock per quello che le era accaduto. Come è facile intuire, gli argomenti principali del film sono la giustizia e il razzismo; poiché è davvero molto intenso, avvincente ed emozionante, ne consiglio vivamente la visione.

◆ *Carolina Mango, Terzo Anno*

Leggere: un viaggio che ci rende liberi

L'evoluzione tecnologica sempre più avanzata, ha causato l'allontanamento degli adolescenti dai libri, che preferiscono giocare ai video-games o navigare su piattaforme digitali piuttosto che interessarsi alla lettura di un buon libro. Dedicarsi alla lettura non solo come compito scolastico, ma anche come passatempo consente di vedere il mondo sotto un punto di vista diverso. I libri sono compagni di viaggio che consentono di immedesimarsi nelle vicende avventurose dei personaggi, di evadere dalla realtà e distaccarsi dai problemi di tutti i giorni. I giovani d'oggi si omologano alla massa e alle mode dimenticando la cosa più importante: la cultura rende liberi. In latino le parole liber (libero) e liber (libro) hanno la stessa radice e si scrivono nello stesso modo, ciò fa capire che con la cultura si raggiunge la "libertà" perché il "sapere", permette di non farsi influenzare dall'opinione altrui e di avere pensieri propri, dà vantaggio alle persone colte rispetto a chi, seguendo la massa, si uniforma e si appiattisce a scapito della propria personalità e di conseguenza della propria intelligenza e dignità.

◆ *Sofia Pellegrino, Primo anno*



FESTA DI DON BOSCO

2019

29/30/31 GENNAIO 2019

Come ogni anno, la grande famiglia di Via Dalmazia festeggia Don Bosco, con tante iniziative dedicate a tutti i gradi scolastici e a tutti i gruppi e le associazioni della nostra comunità educante. Una iniziativa speciale quest'anno, promossa con il contributo dell'Associazione "La casa di Via Dalmazia", è stata la mostra dei Lego, per il fondo di solidarietà, che ha coinvolto tutti gli appassionati del famoso mattoncino, dai più grandi ai più piccoli.





Uno scatto della visita del gruppo dei docenti di Dover che la nostra scuola ha accolto nel mese di febbraio nell'ambito del progetto Erasmus! Non perdetevi il prossimo numero per il racconto dell'esperienza!!!!

Erasmus

Alcuni momenti della festa di Carnevale dedicata alla scuola media e animata dai ragazzi del quinto liceo scientifico e della tradizionale salsicciata, momento molto atteso per vivere insieme il Carnevale salesiano in famiglia!

"Sabato sera non ci sei?! Rimani a scuola anche il sabato?!"

Queste sono le domande che sorgono spontanee a tutti coloro che vivono realtà al di fuori della nostra scuola e non conoscono la nostra grande famiglia. Sabato 2 marzo (sabato grasso) abbiamo vissuto insieme la festa del carnevale. Dai bimbi più piccoli delle elementari ai ragazzi più grandi dei quali, ahimè, anche io faccio parte, ci siamo incontrati attorno al nostro amatissimo panino con la salsiccia. Tutti i bambini erano mascherati e non solo... persino mamme e papà! Questa grande famiglia però non ha limiti: non potevano mancare ex alunni affe-

zionati alle belle tradizioni della nostra scuola e i ragazzi della PGS (l'associazione sportiva guidata dalla nostra amata Suor Francesca). Per me e i miei compagni di quinto questa è stata la nostra ultima salsicciata... DA ALUNNI!!! Non mancheremo certo alla prossima

Marta Lucchesi, Quinto Anno



Carnevale

Don Bosco Cup 2019

In gioco con lo sport

PGS



“E proprio perché siete sportivi, vi invito non solo a giocare, come già fate, ma c’è qualcosa di più: a mettervi in gioco nella vita come nello sport. Mettervi in gioco nella ricerca del bene, nella Chiesa e nella Società, senza paura, con coraggio ed entusiasmo. Mettervi in gioco con gli altri e con Dio; non accontentarsi di “pareggio” mediocre, dare il meglio di se stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre”.

Papa Francesco agli sportivi

A partire dalle Parole di Papa Francesco anche noi della PGS FOLGORE abbiamo scelto di vivere il nuovo anno sportivo con entusiasmo e responsabilità non solo nella nostra attività atletica ma in ciò che siamo, nel nostro rapporto con noi stessi e con gli altri. A giugno scorso per la prima volta la Chiesa ha elaborato e pubblicato un documento sullo sport dal titolo “Dare il meglio di sé” – “Documento sulla prospettiva cristiana dello sport e della persona umana” - attraverso il quale invita tutti coloro che “abitano” il mondo dello sport a vari livelli - dagli atleti ai dirigenti, agli allenatori ed educatori - a rileggere l’impegno sportivo così da essere vissuto come uno “sport per l’essere umano” (cit.) attraverso le dimensioni che l’attività sportiva necessariamente ci porta a mettere in campo: corpo anima e spirito, libertà, regole, creatività e collaborazione; individualismo e squadra; sacrificio; gioia; armonia; coraggio; uguaglianza e rispetto; solidarietà; sport che apre alla ricerca del significato ultimo della vita.

Anche il tema di Pastorale Giovanile proposto dal mondo salesiano e racchiuso nello slogan: Io sono una missione #perlatitadegli altri, ci richiama al servizio re-

sponsabile, cioè alla presa di coscienza di quale sia davvero la mia e nostra missione nella Chiesa, che si gioca soprattutto nella scelta di camminare con e per gli altri nei nostri luoghi ordinari e nei gesti quotidiani.

IL LOGO che è stato scelto per la “Don Bosco Cup 2019” vuole racchiudere tutti questi significati e soprattutto esprimere in modo semplice ma consapevole, che lo stare nelle PGS per ciascuno di noi vuol dire essere testimone di una scelta di comunione e solidarietà, che viene espressa dalle immagini stilizzate delle persone contornate da una linea che assume l’accento di un cuore e che tiene unito il tutto. I movimenti delle figure sono estremamente dinamici perché sappiamo che il “il cammino si fa andando”; che solo nello slancio verso l’Alto possiamo avere il coraggio e la forza di realizzare grandi cose: nello sport, ma soprattutto nella nostra vita. Questo è lo Spirito che vogliamo viva quotidianamente la PGS Folgore...CAMPIONI NELLA VITA, PRIMA CHE NELLO SPORT!

 Sr Francesca Barbanera – Referente PGS



*“Non abbiate paura!
Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso.
È risorto!”*

Marco: 16, 6



*“Se siamo risorti con Cristo...
rivolgiamo il pensiero alle cose di lassù”*

Cfr. Col 3, 1-2

*Con l'affetto e la preghiera
il nostro augurio*

La Direttrice e la Comunità



*Scuola
Secondaria
di secondo
grado*

G come giovani F come futuro

Lettera aperta della
Preside ai genitori

La Preside Sr Maria Paola Murru

Carissimi,
in occasione della nostra partecipazione al TED, grande manifestazione in cui i ragazzi sono chiamati a presentare i loro sogni sull'alfabeto del futuro, ho riflettuto su quale tipo di alfabeto possiamo proporre noi, la cui giovinezza è ora soprattutto interiore, affinché la nostra consegna di futuro possa essere intrisa di speranza, all'insegna dell'ottimismo e piena di prospettive.

Mai come nella nostra epoca viene dichiarata dai grandi pensatori la morte dei padri, e questa morte di cui si parla ha il grande significato di assenza spesso di confini, di regole precise, ma anche e soprattutto di sicurezza percepita e di contenimento. Una società in cui prevale il senso di maternità che tende a proteggere, a presidiare e difendere, sul senso della paternità che spinge invece al rischio e alla sfida, è una società che non produce armonia e può avere come conseguenza nei nostri giovani infinite indecisioni verso scelte coraggiose e audaci. Per aiutare una crescita integrale e sviluppare personalità equilibrate dobbiamo riappropriarci dei nostri ruoli! Imparare a dire dei no, a non temere le piccole sconfitte quotidiane dei nostri ragazzi, a far accettare loro un voto negativo non pensando che la colpa sia sempre di qualcun altro. Occorre non coprire le loro marachelle, non temiamo di "metterli" piuttosto allo scoperto facendo provare loro il senso dell'errore, seppur posando contemporaneamente una mano sulla loro spalla che incoraggia e invita a ricominciare.

Per fare tutto ciò dobbiamo però soprattutto "ESSERCI"! Superare i nostri progetti di lavoro o altre attività e dedicare loro tempo, attenzioni e ascolto.

Il monologo scritto da Michele Serra e recitato da Bisio a Sanremo mi induce a suggerire una sorta di vero e proprio alfabeto che possiamo provare a mettere in azione.

Con l'auspicio che il nostro alfabeto segni una nuova tabella di marcia che migliori la qualità del nostro educare Auguro Buona e Santa Pasqua

- A come ascolto e attenzione quotidiana*
- B come benevolenza*
- C come coraggio e confine*
- D come dolcezza ma anche dovere*
- E come empatia*
- F come forza*
- G come gioia ma, anche, come eterna giovinezza*
- H come Help, quell'aiuto che non deve mai mancare*
- I come interesse per i loro sogni*
- L come lavoro su se stessi*
- M come manifestazione di ciò che proviamo, senza paura*
- N come quei tanti no, che è necessario esprimere*
- O come gli ostacoli che aiuteremo a superare*
- P come la pazienza che deve accompagnare ogni crescita*
- Q come quesito che non deve mai mancare*
- R come rettitudine*
- S come sogni che danno colore alla realtà*
- T come tenacia che rafforza il carattere*
- U come unione di intenti tra chi educa*
- V come vitalità da trasmettere senza interruzione*
- Z come zaino da riempire lungo il cammino*

Nel cuore della Chiesa per un mondo sostenibile

Recentemente ho avuto il piacere di rappresentare nella delegazione FIDAE, non solo la nostra scuola ma tutti i 230.000 studenti delle scuole cattoliche italiane alla Conferenza Internazionale sulle Religioni e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile tenutasi in Vaticano dal 7 al 9 Marzo.

E' stata un'occasione molto importante nella quale, per la prima volta, tutte (TUTTE!) le tradizioni religiose hanno deciso di mettere da parte ciò che le divide per concentrarsi su ciò che le e ci unisce: la salvaguardia della Terra.

Così, in questi tre giorni, ho avuto la possibilità di confrontarmi con molti personaggi di rilievo tra cui il Cardinale Pietro Parolin (Segretario di Stato della Santa Sede) e ho potuto ascoltare le parole di importanti riferimenti religiosi che hanno dibattuto su quale ruolo le religioni dovranno assumere nella lotta contro il cambiamento climatico e per il futuro dell'umanità: nel complesso le varie personalità che hanno preso la parola erano tutte abbastanza concordi nel voler conferire alla fede un ruolo primario e attivo in questa sfida epocale.

Noi, come FIDAE e dunque per estensio-

ne, come Scuola Maria Ausiliatrice, abbiamo presentato il progetto "io posso". Una piattaforma molto innovativa: una rete mondiale di ragazze e ragazzi che vogliono, attraverso una metodologia innovativa (Design for Change), dare una risposta concreta e attiva che parta dal protagonismo creativo di noi giovani alla sfida lanciata da Papa Francesco (il quale ci ha anche ricevuti in un'udienza privata nella Sala Clementina) con l'enciclica "Laudato si'" e dalle Nazioni Unite con i 17 Obiettivi Di Sviluppo Sostenibile per la salvaguardia del futuro e dell'ambiente che compongono un binomio imprescindibile.

Nel complesso non posso che ammettere la grande rilevanza che per il mio bagaglio culturale e personale di esperienze ha rivestito questa grande occasione e invitare chi sta leggendo a darsi da fare nel proprio piccolo per lasciare a chi verrà dopo di noi un mondo migliore. Perché di pianeta ne abbiamo solo uno.



*Simone Leoni Ghergo,
Quinto Anno*



▼
**Anche la
SMA c'è!**

È ormai all'ordine del giorno la faccenda del cambiamento climatico e di come la giovane attivista svedese, Greta Thunberg, stia lottando per cambiare le cose. In occasione della Giornata Mondiale del clima, la nostra scuola ha cercato di riflettere, durante un buongiorno tenuto dai rappresentanti di Istituto, su come le condizioni atmosferiche del nostro pianeta stiano sempre più pericolosamente degenerando. Nonostante sembri un problema così tanto lontano dal nostro quotidiano, anche ognuno di noi può fare qualcosa, nel suo piccolo, per migliorare la situazione; anche perché è così che nascono le vere rivoluzioni: dai piccoli gesti! Proprio per questo ogni classe avrà l'obiettivo, entro Aprile, di sostituire un oggetto di uso comune non riciclabile con uno riutilizzabile e sostenibile. Inoltre c'è la possibilità di creare una presentazione con l'obiettivo di sensibilizzare tutta la comunità scolastica su questa attualissima questione. Non dobbiamo avere paura di metterci in prima linea per combattere questo problema perché ne va del nostro avvenire. Sulle orme di Greta, "non permettiamo che ci rubino il futuro!"



I Rappresentanti di Istituto



*Scuola
Secondaria
di secondo
grado*

Don Bosco talent scout dei giorni nostri

Don Bosco: sarebbe riduttivo dire che fu un prete che aiutava i giovani! Don Bosco fu un uomo con una profonda umanità, con un carisma trascinate e con un'immensa sensibilità verso gli altri. Ha vissuto per tutti i ragazzi, per dare loro una speranza: la speranza di un futuro migliore. Un semplice prete che con la sua semplicità e con la sua grandezza d'animo è riuscito a fare del suo sogno una realtà. Don Bosco non fu solo una guida ma soprattutto un talent scout: egli riusciva a cogliere in ogni ragazzo un talento, una dote che lo distingueva dagli altri e sollecitava ognuno di loro a continuare a coltivare le loro abilità, li aiutava a trovare fiducia ed a credere in se stessi. Sono molteplici le volte in cui noi ragazzi pensiamo di non essere all'altezza o di non avere grandi doti, in realtà in ognuno di noi c'è un qualcosa che possiamo donare agli altri, e infatti Don Bosco soleva ricordare: "in ogni ragazzo c'è un punto accessibile al bene." Fin dalla tenera età ho frequentato una scuola salesiana, in questi contesti ho sempre trovato un clima dove prevalgono l'accoglienza, l'amicizia, ma soprattutto l'attenzione verso l'altro. Sulla linea di Don Bosco nella nostra scuola vengono proposte molte iniziative affinché ognuno di noi possa mettere a frutto i propri talenti. Questo fa sì che Don Bosco continui a vivere nei suoi insegnamenti che ci accompagnano nel nostro percorso di crescita in questa scuola.

Giorgia Cipullo, Primo anno

Il 31 gennaio, dopo la Messa, celebrata da Don Francesco e animata dal nostro coro, e la classica merenda con pane e salame, noi del Liceo ci siamo cimentati in un concorso per la scelta del nuovo logo o inno della scuola, e in un talent show. Io ho deciso di presentare un brano di Celine Dion: My heart will go on, colonna sonora del film Titanic. Celine Dion è una delle mie cantanti preferite, quando ho sentito questo brano per la prima volta mi sono emozionata molto e ancora adesso, ogni volta che ascolto questa canzone, mi commuovo perché ripenso alle immagini del film. Alla notizia del talent show ho subito deciso di fare un tentativo e di cantare questa canzone che per me rappresenta tanto. Qualcuno mi aveva fortemente scoraggiata... considerata la difficoltà elevata della canzone. Ma io ero sicura della mia scelta. Salita sul palco per l'esibizione la paura ha preso il sopravvento, tremavo dall'emozione ed ero tentata di tirarmi indietro, ma nonostante tutto ho iniziato a cantare. Dopo la prima strofa ho provato a chiudere gli occhi per concentrarmi interamente sulla canzone; questo mi ha aiutato molto e mi sono completamente sciolta! A quel punto il pubblico, forse percependo il mio coinvolgimento, ha iniziato a cantare insieme a me. È stato eccezionale! Alcuni hanno anche acceso la luce del proprio cellulare, ad alzare le braccia muovendole lentamente seguendo il ritmo della melodia. Sembrava proprio di stare ad un vero concerto! Ogni esibizione veniva votata da una giuria composta dalla Preside, dai Rappresen-

tanti di Istituto e da alcuni Professori. La mia ha avuto, con mia grandissima gioia e non poca sorpresa, tutti 10. Quando ho sentito la votazione non riuscivo a credere alle mie orecchie! Il mio punteggio si è rivelato alla fine della competizione vincente. La musica è sempre stata una parte importante della mia vita. Mia madre mi racconta che quando ero piccola cantavo sempre, anche quando eravamo a tavola per mangiare trovavo un motivo per intonare qualcosa. Spesso canto senza accorgermi del tempo che passa: quando sono nervosa, triste, o contenta, o quando studio canticchio sottovoce. Solitamente mi chiudo nella mia cameretta, collego la cassa al telefono, alzo il volume e do inizio al "concerto". Uno dei motivi per cui ho scelto il liceo linguistico è conoscere bene le lingue per farmi spazio nel mondo della musica e poter diventare un giorno una cantante famosa. Sono onorata di aver vinto il talent show di quest'anno con la migliore esecuzione canora, anche perché i partecipanti sono stati bravissimi e si sono impegnati davvero. È stata una bella esperienza e mi congratulo con tutti, l'evento mi ha permesso di intraprendere anche nuove amicizie.

Florence Maurantonio, Primo anno

Simulazioni 2019: brilla la SMA

Dal 14 al 19 gennaio 2019 si è tenuta a Roma l'ottava edizione di IMUN (Italian Model United Nations) alla quale hanno partecipato in maniera eccellente diversi studenti del triennio della nostra scuola. Per una settimana si sono vestiti in formal dress, si sono trasformati in ambasciatori e hanno trattato tematiche attuali come dei veri leader delle Nazioni Unite, il tutto in lingua inglese. Ad ogni studente era stato assegnato un paese da rappresentare all'interno di una delle commissioni delle Nazioni Unite, ad esempio la CSW o la CSTD. L'obiettivo di ogni delegato era quello di arrivare a stilare una risoluzione rispetto al topic assegnato con la collaborazione degli altri colleghi creando alleanze, mettendo alla prova le proprie capacità di retorica, lavoro di gruppo e leadership. Alcuni studenti sono riusciti ad ottenere delle menzioni d'onore per la loro bravura e uno di loro, Alessandro Andreucci (I classico), ha addirittura vinto il titolo di miglior delegato insieme alla borsa di studio per il GCSDMUN di New York. Anche la scuola stessa è stata premiata perché da diversi anni ormai partecipa all'Imun inviando studenti-delegati eccellenti.

◆ Alice Gasparollo, Quarto Anno

Oramai da anni si sente parlare dei Model United Nations e del loro valore; io quest'anno ho preso parte ad una simulazione "speciale". Ho partecipato all'Harvard Model United Nations e ho avuto il piacere di essere premiato con una Diplomatic Recommendation. Ho dibattuto per tre giorni sul tema del terrorismo e su come prevenire qualsiasi forma di sfruttamento legata ad esso. Questa simulazione e questo tema hanno rappresentato per me un vero e proprio punto di svolta! Ho conosciuto ragazzi provenienti da tutto il mondo che vivono, nelle loro realtà quotidiane, il problema del terrorismo e che affrontano la paura.

Ho visto giovani affaccendarsi oltre gli orari di commissione per trovare una soluzione al nostro "topic", persone che credevano davvero in quello che stavano facendo. Insieme a tutti questi altri ragazzi, quindi, abbiamo lavorato ad una risoluzione che potesse sfruttare tutte le risorse in nostro possesso per combattere i finanziamenti al terrorismo e lo sfruttamento. Abbiamo impiegato quattro giorni di lavoro forsennato ma abbiamo prodotto una risoluzione di 17 punti che combinava algoritmi, intelligenze artificiali, frameworks economici e mappe internazionali per la prevenzione di atti

terroristici. Un lavoro faticosissimo che però ha portato a creare qualcosa che, forse, potrebbe funzionare davvero. Un algoritmo per prevenire lo sfruttamento nel deep web, l'intelligenza artificiale per verificare transazioni internazionali sospette, frameworks per controllare i movimenti bancari di eventuali sospetti e mappe per localizzare i possibili focolai terroristici. È stata sicuramente un'esperienza unica che mi ha fatto capire come non serva essere politici famosi o affermati per cambiare il mondo. Il mondo si cambia nel piccolo e soprattutto il mondo si cambia ora. Non bisogna mai credere a chi ci dice che "i giovani saranno i leader del futuro", perché noi siamo i Leader di oggi, quelli che posso cambiare le cose, da ora!

◆ Edoardo Bisignani, Quinto Anno



*Scuola
Secondaria
di secondo
grado*

Matematici olimpici

Il giorno 7 Marzo una delegazione di studenti del Liceo Scientifico del nostro Istituto ha partecipato alla prima fase della Gara a Squadre di Matematica del Progetto Olimpiadi, presso il dipartimento di Matematica dell'Università di Roma "La Sapienza". In questa prima sessione di gara, si sono fronteggiate squadre di 8 studenti, provenienti da istituti superiori di tutta la provincia di Roma; la prova consisteva in 15 problemi di matematica, logica, algebra e geometria. La difficoltà della prova risiedeva non solamente nella risoluzione dei problemi ma, soprattutto, nell'organizzazione del lavoro di squadra, fondamentale per

completare la prova entro i 60 minuti previsti. La delegazione del nostro liceo scientifico, classificandosi trentesima, ha guadagnato l'accesso alla seconda fase della Gara a Squadre, possibilità riconosciuta alle prime 36 squadre classificate. Quest'occasione ha permesso a noi studenti non solo di cooperare ma anche di vivere la matematica in un ambiente di competizione, sicuramente stimolante ed innovativo. Passati i festeggiamenti, attendiamo la seconda fase di gara incrociando le dita!

Federico Preve, Quarto Anno

Nelle tue mani

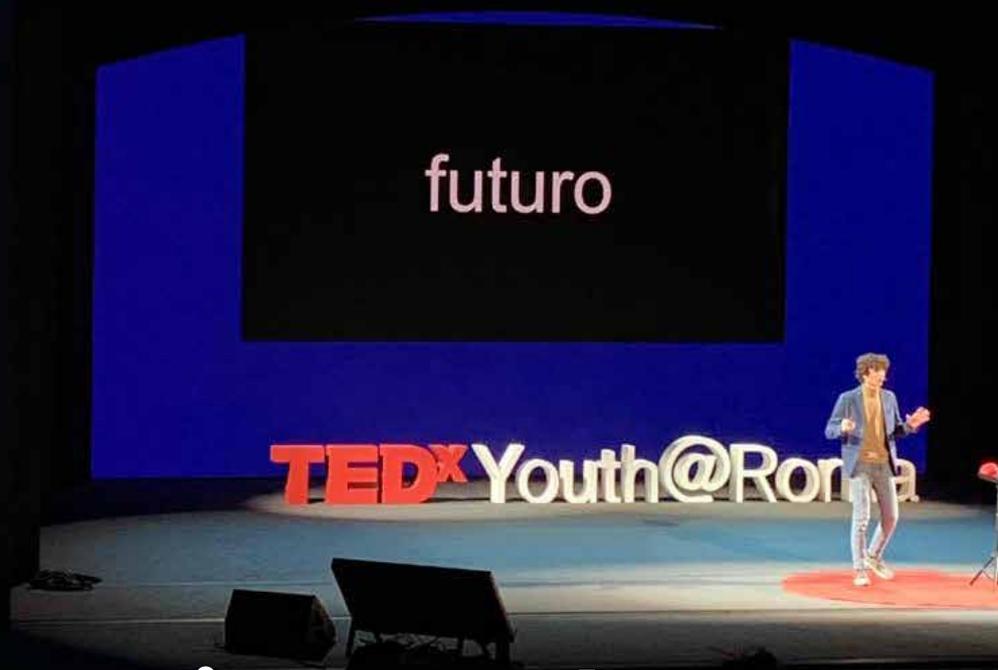
Quest'anno a noi studenti del liceo, nella giornata del martedì grasso, è stata proposta la visione della pellicola francese "Nelle tue mani". La commedia diretta dal regista Ludovic Bernard, uscita nelle sale cinematografiche poco prima dell'inizio di questo nuovo anno, segue la storia di Mathieu, un giovane ragazzo francese dotato di un eccezionale talento per il pianoforte. Un giorno nella confusione della stazione di Parigi, mentre era immerso nel suonare, su un pianoforte a disposizione del pubblico, viene notato dal direttore di un prestigioso conservatorio: Pierre Geithner! Gli viene così proposto di suonare nel conservatorio, ma con scarso risultato. Le loro strade si rincontrano più avanti, quando Pierre eviterà al ragazzo il carcere, tramutando la pena in lavori socialmente utili da svolgere proprio nel conservatorio. Il vero scopo, era in realtà, prepararlo a un concorso nazionale di pianoforte a cui il conservatorio partecipava abitualmente ogni anno. Durante lo svolgimento del film si vede la crescita personale dei personaggi che, attraverso i loro gesti, le loro parole ed i comportamenti ci trasmettono valori importanti. Ci insegna, attraverso il direttore del conservatorio, Pierre, l'importanza di mettere sempre il cuore in tutto ciò che facciamo, di rischiare e di prenderci le nostre responsabilità nonostante non sappiamo l'esito delle nostre scelte. Ci insegna a rialzarsi ed affrontare le difficili sfide che la vita ci mette davanti, come nel film la scomparsa del figlio di Pierre a causa della leucemia. Il giovane ragazzo ribelle, che nonostante le difficoltà economiche della sua famiglia decide di dedicarsi alla musica e di impegnarsi con costanza e dedizione a quello che ama e per cui è portato, diventa per noi un esempio da seguire, ci mostra che solo credendo davvero si riesce ad ottenere il risultato che desideriamo, che per alcuni può essere la vittoria ad una partita di pallone, per altri un'esibizione canora e così via... Personalmente ho trovato questo film piacevole da vedere, perché tratta con leggerezza la storia di Mathieu senza sminuirla e rendendoci pienamente partecipi di questa vicenda.

Giulia Maria Barbato, Primo Anno



*Gabriele, Sara e Lucrezia hanno splendidamente rappresentato il nostro Liceo Classico nel Certamen Flaminium!
Complimenti ai nostri latinisti!*





La mia esperienza al tedxyouth@Roma

TED: "organizzazione no profit che ha come obiettivo Diffondere Idee di Valore". L'associazione, che al giorno d'oggi organizza conferenze in diverse parti del mondo, è nata 25 anni fa in California. Le conferenze TED hanno uno stile molto particolare: ogni speaker ha all'incirca 15 minuti per raccontare una propria idea oppure presentare un' invenzione senza appunti o fogli da cui leggere. Gli eventi TED si basano, infatti, sulla naturalezza degli interventi, finalizzati proprio allo scambio e al confronto. All'interno del mondo TED c'è poi "TEDxyouth", che organizza eventi dedicati interamente ai giovani: quest'anno ha sede di TEDxyouth è stata per la prima volta Roma, con un evento dal titolo "L'alfabeto del futuro". Per candidarsi come speaker è stato necessario filmare un breve video della durata di circa 5 minuti, nel quale bisognava riassumere l'idea che si sarebbe voluta portare sul palco dell'evento. Scaduto il tempo delle candidature, è iniziata la selezione dei 12 speaker, di età compresa tra i 14 e i 18 anni, che sono saliti sul palco il 23 febbraio: ho avuto l'onore di essere tra questi! Chi si batteva per scardinare il pregiudizio sulle malattie mentali, chi ha incentrato il proprio talk sulla musica, chi sull'empatia. Una ragazza ha mostrato l'influenza del colore nelle nostre scelte economiche, un'altro ha invece asserito l'importanza delle emozioni nel percor-

so verso il futuro raccontando la propria esperienza di clownterapia. Tra gli speakers c'è anche chi ha raccontato che l'adolescenza è un'invenzione della società consumistica, o ancora chi ha dichiarato il proprio desiderio di impegnarsi nella ricerca scientifica e giocare con la gravità. Nel mio spazio, ho voluto parlare di semplicità: infatti credo che il futuro ci sommergerà di innovazioni, tuttavia affinché tutte queste novità ci aiutino a progredire, è importante dare un ordine, arrestando la corsa che scompiglia le nostre giornate. Alle volte, infatti, nella corsa verso il futuro, può capitare di sentirsi intrappolati in un labirinto, perciò è importante ritrovare un filo che ci guidi verso la via d'uscita, proprio come ha fatto Teseo, intrappolato nel labirinto di Dedalo. Ho deciso di candidarmi all'evento TED, rispondendo all'invito della mia Scuola, poiché credo che ognuno di noi ragioni, rifletta su ciò che lo circonda, ricerchi dei valori... tuttavia accade spesso che i nostri pensieri, custoditi silenziosamente nella nostra mente, rimangano offuscati. Quando invece ci mettiamo alla ricerca del modo migliore per proporre le nostre idee agli altri, siamo noi stessi ad esplorare in maniera più profonda le nostre verità. È proprio per questo che mi sono affacciato al mondo del TED, con l'intento di mettermi in discussione, esponendo il mio punto di vista ma allo stesso tempo

essendo pronto a smontarlo di fronte al pensiero dell'altro. Trovare un punto di incontro con le idee degli altri infatti vuol dire imparare a riscoprire i nostri principi e arricchire noi stessi, completare quei tanti interrogativi che noi ragazzi spesso ci poniamo, infatti, come afferma Italo Calvino, "alle volte uno si sente incompleto ed è soltanto giovane". Durante la preparazione all'evento, infatti, mi è capitato spesso di dover smontare non solo il discorso, ma anche le mie idee, riordinando il tutto secondo un filo logico. Alle volte, pur pensando di aver ben chiari i concetti in mente, il confronto con la mia coach, Emilia Garito, organizzatrice dell'evento, ha spesso messo in dubbio le mie certezze: uno scambio che, tuttavia, mi ha permesso di consolidare l'idea di partenza e di renderla più efficace. Questa esperienza mi ha permesso di raccontare una mia idea, di scoprire nuove tecniche di public speaking, di gestire l'ansia da palcoscenico, ma l'aspetto più entusiasmante è stato proprio l'incontro con gli altri speaker. Ognuno aveva qualcosa da insegnare all'altro, ma allo stesso tempo ognuno aveva qualcosa da imparare dall'altro. Uno scambio che ci ha fatto condividere grandi emozioni e stringere un bel rapporto di amicizia.



Alessandro Andreucci, Terzo Anno

Il saluto del
Presidente

*Scuola
Secondaria
di Primo
Grado*

Camminare, insieme, fino a "fare Pasqua".

Carissimi ragazzi e ragazze,
È tempo di "fare Pasqua"!
Cosa voglio dire? Ahimé non intendo anticipare le vacanze scolastiche, che anzi saranno già di per sé lunghe, sebbene a tempo debito. Voglio piuttosto inviarvi un saluto pensando al periodo che stiamo vivendo: la Quaresima, i Quaranta giorni che precedono la Pasqua. Se ci pensiamo bene gli eventi che colorano la nostra vita scolastica nel periodo da Febbraio ad Aprile sono come un tracciante verso il successo: abbiamo avuto l'allegria di Don Bosco e del Carnevale, con le feste, la musica e le vostre coloratissime maschere; ora inizia il lavoro di conversione tipico della Quaresima, cioè un percorso di miglioramento di sé e delle proprie competenze, con tutta la fatica che questo comporta; seguirà la fatica del cammino educativo e di

studio ripagata sempre dalla gioia del raggiungimento della meta: questo ci farà rivivere la celebrazione della Pasqua, ad Aprile.

Mi sembra bello ricordare con voi anche l'esperienza fatta negli ultimi giorni di Febbraio, in cui abbiamo accolto gli insegnanti di tre scuole cattoliche di Dover (Kent - UK), nell'ambito dello scambio Erasmus Plus promosso dal nostro Liceo. I docenti inglesi hanno apprezzato il clima di serenità, rispetto e impegno con cui si vive la didattica nelle nostre aule, giorno per giorno: per questo credo sia bello dirci grazie e rinnovare per ciascuno di noi e per le famiglie, che accompagnano questo impegno educativo, un augurio e una preghiera di buon cammino verso la felicità della Pasqua.
Un saluto di cuore.

*Il Preside,
Aldo Antolini*



Per non dimenticare

Il 14 febbraio, in teatro, si è tenuto un buongiorno particolare per ricordare gli eccidi delle foibe. Le proff. Dionisi e Barbanera hanno presentato a tutti ragazzi della Scuola media un PowerPoint sull'argomento.

Questi crimini contro l'umanità sono avvenuti nell'immediato dopoguerra da parte dei partigiani jugoslavi e dell'OZNA. Le foibe sono cavità carsiche che si trovano al confine tra l'Italia e la Slovenia e in territorio croato. In tali buche sono stati gettati non solo i corpi di persone morte, ma anche di persone ancora vive. Tra le vittime si ricorda, in particolare, la storia della giovane Norma Cossetto, che è diventata il simbolo dell'eccidio delle foibe. Complessivamente, il numero delle vittime italiane è stato di circa 11.000 persone. Il Giorno del Ricordo fu celebrato per la prima volta nel 2005 ed è stato istituito con la legge n.92 del 30 marzo 2004. Si è scelta come data il 10 febbraio, in ricordo del Trattato di Parigi, firmato nel 1947. È importante ricordare le persecuzioni delle foibe per non dimenticare e per non ripetere un simile orrore.



Valeria Cipri e Sofia Buglioni, Terza Media A



La Giornata della Memoria viene celebrata il 27 gennaio di ogni anno allo scopo di far ricordare a tutte le generazioni, presenti e future, che non bisogna mai dimenticare i terribili genocidi commessi da parte dei nazisti. Durante la seconda guerra mondiale vi furono 6 milioni di vittime, la maggior parte di origine ebraica. Inizialmente in Germania e nelle nazioni alleate o conquistate, compresa l'Italia, furono emanate alcune leggi che proibivano agli ebrei di circolare liberamente o fare certi mestieri; successivamente la legge divenne più dura e fu loro imposta la pena della ghettizzazione: furono tutti imprigionati nei ghetti ovvero quartieri da cui non dovevano né potevano uscire. Purtroppo, dopo un periodo, si arrivava a quella che fu chiamata dai nazisti la "soluzione finale": gli ebrei furono tutti deportati nei campi di concentramento dove furono condannati a morire di freddo, malattie e fame. Il messaggio che vogliamo trasmettervi è quello di non dimenticare mai quanto è accaduto in quei luoghi, oggi divenuti Musei della Memoria, dove tanti orrendi assassinii di uomini, donne e bambini innocenti furono commessi in nome di un'idea che è una macchia incancellabile e che nessuno dovrà mai dimenticare per il bene di tutti e di chi vivrà dopo di noi.



Nicolò Lucatelli e Massimo Salvati, Seconda Media B



La festa di Don Bosco

*Scuola
Secondaria
di Primo
Grado*



Il 31 gennaio si festeggia la festa di Don Bosco, un giorno speciale per la nostra scuola salesiana. Don Bosco fu un padre, un maestro ed un amico che insegnava ai ragazzi a stare tutti insieme nello spirito salesiano, come insegnano a noi tutt'ora. Alle 8:00 siamo partiti per raggiungere la Basilica del Sacro Cuore, vicino alla stazione termini di Roma. Dopo una bella passeggiata tra le strade di Roma finalmente siamo arrivati. Per prima cosa abbiamo partecipato alla Santa Messa; usciti dalla chiesa abbiamo mangiato tutti il tradizionale pane e salame offerto dalla scuola, proprio come faceva Don Bosco con i suoi ragazzi!

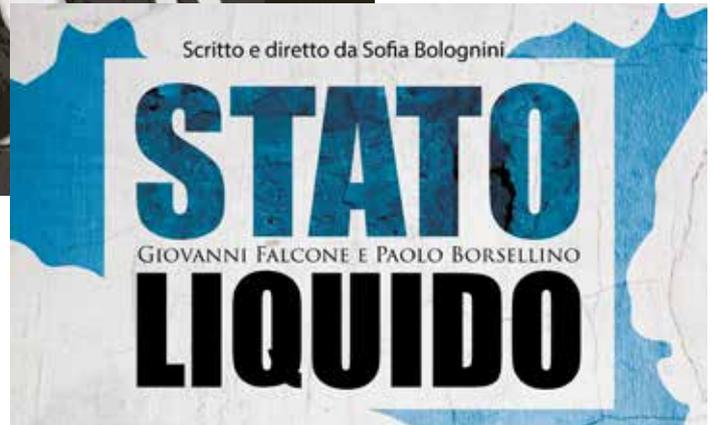
Dopo giochi, scherzi e risate siamo andati a visitare le camerette di Don Bosco.

Ci siamo molto divertiti in questo giorno di festa, perché Don Bosco è punto di riferimento per tutti noi.



*Giuseppe Maione e Sofia Marciano,
Seconda Media B*





Il nostro Carnevale

Quest'anno la scuola media ha festeggiato il Carnevale con un ballo, organizzato dai ragazzi del Liceo. Noi di prima media abbiamo partecipato per la prima volta a questa festa in maschera. I professori ci hanno accolti anche loro mascherati e per tutta la serata si sono divertiti con noi al ballo. Il primo premio per la migliore maschera di classe è stato vinto dalla 1B che si era mascherata con costumi della "Corte medioevale del Gerbillo". Il ballo si è svolto nel Salone verde, che i ragazzi del liceo avevano trasformato in una discoteca con il DJ, luci psichedeliche colorate ed un buffet con snack, cibo, bibite e cocktail analcolici.

È stato molto divertente cantare, giocare, ballare e fare il trenino insieme ai compagni, ai liceali ed ai professori; è stato anche bello condividere con gli altri questo momento di gioia e felicità ed aver contribuito al Fondo di solidarietà della scuola.

#vivailcanevaleelasolidarietà

 *Nicolò Canessa e Alessio Gattamorta, Prima Media B*

Stato liquido

Il giorno 12 febbraio, noi alunni delle classi terze, ci siamo recati al teatro Orione per assistere ad uno spettacolo sulla storia di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, i due magistrati siciliani che hanno dedicato la loro vita alla lotta contro la mafia. Il 23 maggio del 1992 con un attentato, la macchina di Falcone fu fatta esplodere sull'autostrada che collega Palermo e Trapani: morirono lui, la moglie e tre agenti di scorta. Quando accadde ciò, Paolo Borsellino affermò, davanti alla figlia, che non gli sarebbe rimasto molto tempo da vivere; infatti il 19 luglio dello stesso anno un'autobomba esplose sotto la casa della mamma di Paolo Borsellino e il magistrato perse

la vita. Al termine dello spettacolo lo staff, attraverso dei microfoni rivestiti di gomma che venivano lanciati a chi voleva intervenire, ha instaurato con noi un dibattito interessante e costruttivo. Infine hanno proiettato sulla parete del teatro un'intervista fatta al fratello di Giovanni Falcone, riguardante la sua esperienza personale con la mafia, che si è concluso con un messaggio di speranza rivolto a noi giovani: la lotta alla mafia comincia dai piccoli gesti, dalla quotidianità!

 *Sofia Cardarelli e Sveva Rossoni, Terza Media A e B*

Welcome to Rome

Il 21 gennaio alcuni di noi, alunni delle terze, accompagnati dalla prof. Dionisi e dalla prof. Melluso, siamo andati a visitare il museo "Welcome to Rome", come prima lezione del corso di Latino, corso pomeridiano finalizzato a farci avvicinare alla cultura e alla lingua latina in prospettiva del prossimo anno quando passeremo al liceo. È stato molto interessante vedere la nascita e lo sviluppo di Roma e dei suoi monumenti. Riguardo questi ultimi c'erano quattro sale allestite con vari modellini di alcuni dei principali monumenti della capitale dei quali si poteva osservare la nascita e l'evoluzione. Dopo aver visitato i quattro spazi espositivi, siamo entrati in

una sala, dove era proiettato un video che descriveva e ci mostrava la nascita e l'espansione di Roma, fino ai giorni nostri. Sotto la proiezione era situato un modellino di Roma dove erano messi bene in evidenza i sette colli e i confini segnati dai diversi ordini di mura che Roma ha avuto nel tempo. Questa esperienza ci ha fatto rendere conto della fortuna che abbiamo a vivere in questa maestosa città, piena di storia e monumenti antichi, invidiati da tutto il mondo.

 *Ludovica Terracciano e Chiara Maratta, Terza Media A*



Scuola
Primaria



Festival delle Scienze

Martedì 12 Febbraio, noi bambini di 1A e 1B, abbiamo partecipato, con le classi seconde e terze della scuola Primaria, al "Festival delle Scienze". Abbiamo seguito, in alcune aule della nostra scuola, i diversi laboratori proposti che hanno cercato di spiegarci in modo semplice e divertente i vari aspetti/campi delle Scienze.

I laboratori che ci sono piaciuti di più sono stati quello intitolato "La voce di flora e fauna" e quello dedicato all'acqua. Nel primo abbiamo imparato che gli animali comunicano tra di loro e abbiamo giocato ad individuare il verso di alcuni uccelli; nel secondo, che è stato coinvolgente e divertentissimo, abbiamo appreso, attraverso giochi di magia, quanto è importante per l'uomo l'acqua e quanta cura dobbiamo avere nel preservarla.

Il Festival delle Scienze è stata una bella occasione per apprendere tante cose nuove sul mondo che ci circonda. W la Scienza!!!!

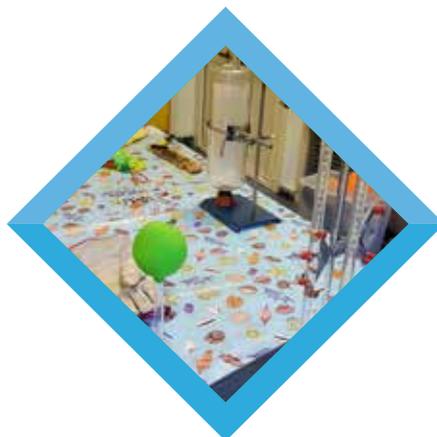
I bambini delle classi Prima A e Prima B della scuola primaria



E' bello lavorare insieme!

Certo che lavorare in gruppo fa nascere proprio tante idee originali! Con due soli numeri abbiamo ideato, costruito e risolto problemi diversi. Siamo entrati nell'aeroporto e abbiamo contato i passeggeri dell'aereo, abbiamo contato cibo, figurine e altre cose che fanno parte del nostro mondo e del nostro immaginario. Con due soli numeri abbiamo pensato, ci siamo confrontati e ognuno con un proprio ruolo abbiamo realizzato il nostro lavoro. Ci siamo messi in gioco, abbiamo collaborato e abbiamo capito che è molto divertente lavorare in gruppo e attivare le nostre competenze per raggiungere un comune obiettivo.

I bambini delle classi Seconda B della scuola primaria



W il Carnevale

Noi bambini di II A abbiamo deciso, per Carnevale, di fare un pagliaccio, uno dei simboli più amati di questa allegra festa che si sta avvicinando. Lo abbiamo realizzato con cartoncini colorati, forbici, colla e tanta fantasia.

Al nostro pagliaccio gli abbiamo messo il naso, gli occhi, la bocca, i capelli, un fiocco e infine un cappello.

Sono venuti tutti molto bene e li abbiamo appesi sulla porta della classe.

Siamo felici di questa attività che abbiamo svolto in allegria e se volete potete venire a vederli

Viva il CARNEVALE!

◆ *I bambini delle classi Seconda A della scuola primaria*



La storia la facciamo noi

I bambini di terza b si sono cimentati nel ruolo di storiografi, realizzando plastici sulla preistoria. Ciascun gruppo si è concentrato su un genere Homo in particolare, dall' australopiteco all' Homo sapiens, approfondendone caratteristiche e peculiarità e arricchendo il proprio plastico di dettagli e didascalie. Utilizzando tanti materiali e altrettanta creatività i bambini hanno creato insieme delle piccole opere d'arte, così realistiche da farci capitolare a milioni di anni fa.

I bambini della classe terza B della scuola primaria



Piccoli architetti paesaggistici

Oggi in classe abbiamo fatto il plastico della montagna. La maestra ci ha divisi in gruppi, ogni gruppo aveva un compito ben preciso. Il nostro gruppo si è occupato di costruire gli animali con il pongo, un altro si è occupato di fare gli omini come: il contadino e il pastore, un altro di fare gli alberi tipici di questo ambiente come: l'abete, la quercia, il pino e l'ultimo si è occupato di fare la cosa più importante: cioè assemblare il tutto. Chi aveva finito aiutava chi stava ancora lavorando. Insomma è stata una giornata impegnativa, ma molto bella perché ci siamo sperimentati proprio come fanno gli architetti paesaggistici e abbiamo "costruito" ciò che precedentemente avevamo studiato.

I bambini della Terza A e Terza B

Una mattinata alla scoperta degli egizi

Divertirsi al museo si può!!! Grazie all'Associazione "La Mage", noi bambini di quarta abbiamo trascorso una bella mattinata all'insegna degli Egizi. Dopo una buona merenda fatta a Piazza Navona, ci siamo recati al Palazzo Altemps e al museo Barracco dove siamo diventati dei piccoli esploratori, alla scoperta di oggetti, statuine ed immagini appartenenti a questa affascinante civiltà. Gli Egizi...che grande scoperta!!!!

◆ *I bambini delle classi Quarta A e Quarta B della scuola primaria*

Il cortile della Primaria, con il contributo di tutti, è diventato una vera opera d'arte, uno spazio per giocare in modo semplice e divertente





La giornata dei lego

Il 31 Gennaio nel salone verde della nostra scuola si è tenuta una mostra Lego. Una delle novità che ha coinvolto tutti gli ordini e gradi. Ognuno di noi, con la propria fantasia, ha realizzato un meraviglioso lavoro e lo ha esposto per condividerlo con i compagni. Costruire con i Lego è l'attività preferita di noi bambini e ci permette di esprimerci con creatività. Ci siamo divertiti e speriamo di poter ripetere questa esperienza anche il prossimo anno.



*I bambini terza A della scuola primaria
Storia di Ludovica Mazza*

Il castello di cioccolata

Con il maestro Pietro, ad informatica, noi bambini di terza abbiamo lavorato con la fantasia e inventato ciascuno una storia. Ve ne vogliamo far leggere una:

C'era una volta una dolce principessa di nome Elena. Viveva in un maestoso e gustoso castello di cioccolata al latte e alla nocciola. Nel castello c'era molta quiete, ma la tranquillità svanì quando, un giorno, si sentì in lontananza un rumore di passi di drago.

La principessa stava tranquillamente leggendo un libro sulla biologia genetica sulla comoda e deliziosa poltrona al cioccolato bianco, quando vide dalla finestra il drago Fuocherello che svolazzava allegramente.

Fuocherello, che era un drago molto freddoloso, voleva usare le sue fiamme rosse per far sciogliere il castello e procurarsi una scorta di cioccolata calda per l'inverno umido e freddo. Quando vide sciogliersi la prima torre, la principessa divenne così triste che non riusciva a smettere di piangere, ma all'improvviso apparve il furetto magico delle nevi che si mise a congelare la cioccolata calda con il suo respiro di ghiaccio per riparare il castello. Fuocherello vide che le sue fiamme non avevano più effetto e rinunciò al suo proposito.

Quando il furetto ebbe finito il suo lavoro, il castello di cioccolata assomigliava a un'opera d'arte. La Principessa decise allora di andare a trovare il drago Fuocherello e lo trovò triste e abbattuto.

<<Faccio sempre la figura del cattivo solo perché sono un drago sputafuoco!>>, disse malinconicamente, <<ma volevo solo qualcosa per riscaldarmi>>.

Udito questo, la principessa lo invitò al castello a bere una cioccolata calda ogni volta che avesse avuto freddo e da quel giorno divennero buoni amici. Dopo tanti giorni la principessa decise di invitare il drago in una stanza del suo grande castello e da quel giorno divenne il suo drago di corte preferito, non ebbe più paura di lui e vissero tutti felici e contenti.



*I bambini terza A della scuola primaria
Storia di Ludovica Mazza*



Viaggio nell'antico Egitto

Martedì 19 febbraio, per noi bambini di quarta, è stato un giorno davvero speciale. Nella nostra scuola sono venute due egittologhe, Titti e Marina, a farci scoprire tutti i segreti e le curiosità del popolo egizio. In poco tempo hanno allestito la nostra aula con immagini, fotografie, gioielli, trucchi, profumi, abiti, giochi, oggetti della vita quotidiana e alcune foglie di papiro...in un batter d'occhio sembrava proprio di stare in Egitto!!! Ci hanno spiegato che gli Egizi sfruttavano la natura al massimo per realizzare e costruire tutto ciò che serviva loro per vivere, ma la cosa che non sapevamo è che, dopo la morte, i corpi mummificati venivano lavati con la birra, una bevanda che accompagnava un uomo dalla nascita alla morte: questo perché a quel tempo veniva fatta con il grano e non con il luppolo, quindi era analcolica ed anche i bambini potevano berla. La parte più interessante, però, è stata quando abbiamo realizzato un papiro fatto con delle strisce di carta incollate tra loro, abbiamo scritto il nostro nome usando i geroglifici, proprio come lo scriba. Ci siamo divertiti tanto e abbiamo imparato tante cose nuove su questo popolo misterioso e affascinante.

I bambini delle classi Quarta A e Quarta B della scuola primaria



Il Piccolo Spazzacamino

Il 13 febbraio noi ragazzi di quinta, insieme alle due classi quarte abbiamo vissuto un'esperienza speciale e suggestiva.

Il teatro dell' Opera, uno dei più importanti d'Italia, ci ha aperto le sue porte per farci assistere allo spettacolo " Il piccolo spazzacamino" , capolavoro di Benjamin Britten, creato per avvicinare i bambini all'opera lirica.

Rappresentata con un coro di trentasette ragazzi e quattro cantanti professionisti, la storia di Sam, bambino di nove anni venduto dalla famiglia povera per farlo lavorare come spazzacamino e maltrattato dagli altri spazzacamini adulti, è stata un' occasione per riflettere su un tema molto importante : lo sfruttamento del lavoro minorile, fenomeno purtroppo diffuso nell'Inghilterra dell' 800.

Spesso dimentichiamo quanto siamo fortunati a poter vivere felicemente e serenamente la nostra infanzia in famiglia, protetti da tutte le persone che ci vogliono bene.

Non dobbiamo mai trascurare né sottovalutare i valori fondamentali !

Viva la libertà !!

I bambini delle classi Quinta A e Quinta B della scuola primaria

Gita alla Camera dei Deputati

Il 18 gennaio noi ragazzi di 5a A e 5a B abbiamo fatto una meravigliosa gita alla Camera dei Deputati che si trova in centro a Roma.

La Camera dei Deputati nel sistema politico italiano è una delle due Assemblee legislative che insieme al Senato costituisce il Parlamento italiano.

Arrivati all'interno del Palazzo, la sicurezza era rigidissima, ci ha accolti una guida estremamente preparata che ci ha accompagnato a conoscere numerose sale.

Uno degli ambienti che ci ha lasciati a bocca aperta è stato il "Transatlantico". Il nome ci ha subito fatto pensare ad una nave ed in effetti il progettista Carlo Fontana e l'arredatore, Enrico Basile, hanno voluto ricreare un salone simile ad una grande nave. Il Transatlantico è un luogo dove i Deputati si rilassano tra una seduta e l'altra della Camera. Infatti, c'è una piccola biblioteca, un ristorante e persino un ufficio postale.

La guida ci ha quindi condotto in un'altra sala molto bella: la "sala della lupa", dove si svolgono riunioni importanti. Sulle pareti di questa sala abbiamo potuto ammirare arazzi davvero sbalorditivi per la loro maestosità.

Usciti dalla sala della lupa abbiamo percorso il "corridoio dei busti" che rappresentano i personaggi politici più importanti della storia d'Italia.

Dopo aver salito un paio di piani, siamo finalmente entrati nell'aula della Camera dove si riuniscono tutti i Deputati per discutere e decidere i testi delle Leggi. La vista da lassù era davvero mozzafiato!! Ogni Deputato ha la propria postazione con il nome, un microfono ed un sistema di riconoscimento attraverso l'impronta digitale. Quindi, nonostante la Camera abbia la sua età, abbiamo scoperto essere molto tecnologica.

Questa visita è stata molto interessante per noi ragazzi perché ci ha fatti entrare nei luoghi dove i politici quotidianamente prendono importanti decisioni per tutti noi e per il nostro futuro.

I bambini terza A della scuola primaria Storia di Ludovica Mazza



Don Bosco celebration

Don Bosco was a kind man, and he is called "the friend of children". He taught to be kind and lovely, giving the example himself.

The celebration in honour of Don Bosco started on 30th January afternoon, with the Holy Mass. It was a big Mass with all our families, so it took place in the theatre. Before the Mass started, Sister Franca introduced the theme of the day. Classes 5 acted "The dream of Don Bosco" and animated the celebration, and all the children of the school sang beautiful songs, like "Verdi le tue valli" and "Benedicat".

After the Mass we went to the Lego exhibition. IT WAS REALLY EXCITING!!!!

The next day, 31st January, we didn't work on books. We watched a video about Don Bosco in English, then all classes went to the theatre, where we had the traditional snack of this day, bread with salami.

Then we moved to the gym, where we told a lot of stories and poems about Don Bosco. We had a great time, it was really fantastic!

◆ *I bambini delle classi Quinta A e Quinta B della scuola primaria*



La scuola al tempo di Gesù

Al tempo di Gesù solo i maschi andavano a scuola in Sinagoga, a partire dai 5/6 anni. I bambini andavano a scuola per 5 anni con l'unico scopo di imparare a memoria la Torah; poi proseguivano per altri due anni per studiare le tradizioni orali rabbiniche.

Le bambine, invece, imparavano le faccende domestiche dalle loro mamme e dalle loro nonne.

La scuola si chiamava anche "la casa del libro" e il maestro si chiamava rabbi.

I bambini erano seduti su stuoie di canna o, nelle scuole più ricche, su tappetini di lana.

I bimbi scrivevano con un bastoncino chiamato "stilo", appuntito ad una estremità e piatto dall'altra per poter cancellare; scrivevano su tavolette di cera. Le mamme si alzavano presto e preparavano i loro bimbi per la scuola, lavando loro la faccia.

Solo per i primi giorni di scuola i bambini venivano accompagnati dalle loro mamme e ripresi alle ore 12.00.

◆ *I bambini delle classi Quarta A e Quarta B della scuola primaria*

Welcome teachers



Last autumn some teachers from our school visited an English institute in Dover, UK, for the "Erasmus" project.

On February 25th, 2019, a group of 12 teachers from that school returned the visit and came to our institute. All pupils prepared a joyful welcome in the theatre, and the students of the 5th and 4th grade introduced our school to them describing our values and method with the aid of a slideshow. Then all children sang and danced the song "Good Time" and our guests looked very glad and involved.

After the greetings, the teachers had a short coffee break and were accompanied all over the classrooms, where they could see our children at work.

In class 5B, they took part to a lesson held by Mr Michael, who was teaching Maths in English for our Cambridge project. They were really enthusiastic and appreciated this course very much. They asked questions about our teaching methods

and told us that our pupils are very good at English: it was great satisfaction!!!

Then they visited the gym and our I.T. classroom and they observed a music lesson with teacher Amina: the children sang, played and did rhythm exercises, in a funny and cheerful atmosphere.

This experience was really exciting and educational. We talked about the Italian and British school systems and our guests appreciated our work and the capabilities of children in the English language. They also noticed that kids are happy and peaceful, as in a big family, and this is what we loved most!

We hope to go on with this exchange, which makes us much more rich and aware of the importance of our role in the growth of our kids: teaching is not just a job!



I bambini delle classi Quarta A e Quarta B della scuola primaria

Piccoli pittori crescono



Festa di San Giovanni Bosco

Cammina con i piedi per terra e con il cuore abita il cielo". Queste sono le parole dette dal nostro amico San Giovanni Bosco, e noi bambini della scuola dell'infanzia sappiamo che è possibile con l'amore, la condivisione, la preghiera e l'allegria!

Provateci anche voi... non è difficile!!
W San Giovanni Bosco, amico di tutti!!



Scuola dell'Infanzia



Progetto Continuità

Che emozione per noi bambini di 5 anni aver trascorso la mattinata in prima, sappiamo che non manca poi molto al nostro arrivo alla scuola primaria! I nostri amici di prima ci hanno accolto con un caloroso applauso e ci hanno fatto accomodare ai loro posti. La maestra ha letto la storia di Arlecchino e tutti insieme abbiamo colorato delle fantastiche schede, aspettateci amici...torneremo a trovarvi presto!

Programmazione didattica arte

Uffizi, Louvre...no è la Galleria d'arte Maria Ausiliatrice.
Che artisti ragazzi!! Guardate che opere d'arte: Haring, Nespolo, Magritte...che capolavori!!!
Bravi, bravissimi!!!



Viva il Carnevale







CASERTANO BUS ANTONIO

Un'azienda di noleggio a tutto campo, abilitata ad operare in ambito nazionale ed europeo.
Bus gran turismo, minibus e auto, tutti con conducente

Via della Pisana 1443 - 00163
Roma - tel. 06.65198600



Agenzia e tour operator dal 1999
Organizzazione di pacchetti turistici, viaggi culturali e vacanze studio

Via Nomentana 53
00015 Monterotondo (RM)
info@newdistance.it
tel. 06.90080006



POIGNEE group
Dal 1967
HAND MADE IN ITALY

www.poignee.com

www.domusdei.it

www.blorcompany.it



MisterGO

imparare viaggiando



Mister GO srl nasce nel 1999 e da sempre è specializzata in viaggi-studio all'estero per ragazzi, giovani ed adulti.

Via Brescia 39
Roma
tel. 06.86391647



United Network è la più importante associazione italiana che organizza la partecipazione degli studenti ai Model United Nations, simulazioni di sedute delle Nazioni Unite organizzate da Università di prestigio internazionale (tra queste l'Harvard University) e da enti di formazione accreditati presso l'ONU.

Via Salandra 1/A
00187 Roma
tel 06.92937028



comunicazione creativa



comunicazione



web



multimedia



eventi

Via delle Murge, 108 - 70124 Bari
tel. +39 080 2372554 | www.pooya.it

